

Beneficenza e trasparenza, nasce un portale per aiutare i donatori

“Italia non profit”, la piattaforma nata dalla startup “Open Terzo Settore” crea il match perfetto tra organizzazioni filantropiche e benefattori



ILARIA LIBERATORE

PUBBLICATO IL 30/01/2017
ULTIMA MODIFICA IL 31/01/2017 ALLE ORE 07:44

Ogni anno un italiano su sei fa donazioni a una o più associazioni (secondo i dati dell'Osservatorio sui donatori italiani di Gfk Eurisko diffusi a ottobre 2016), alimentando un settore che impiega oltre 680mila dipendenti e contribuisce al 4% del Pil italiano (dati Istat 2011) e che risente, però, degli effetti della crisi economica: nell'ultimo anno e mezzo sono scomparsi 500mila benefattori e, negli ultimi dieci anni, cinque milioni di piccoli donatori (quelli che donano tra i 30 e i 100 euro). Se risollevarne l'economia italiana è operazione non facile, la tecnologia può però venire incontro alle esigenze sia di enti non profit sia dei donatori, sostenendo lo sviluppo e la diffusione di una cultura della donazione consapevole in Italia. È questa l'idea da cui è nato il portale Italianonprofit.it, la nuova piattaforma nata da “Open Terzo Settore”, startup innovativa a vocazione sociale con sede a

Milano, nata dall'idea di Giulia Frangione e Mara Moioli che per anni hanno lavorato nell'ambito della consulenza dedicata al Terzo Settore.

In Italia non abbiamo né un registro unico consultabile che consenta confronti ed elaborazione di dati fra gli enti non profit, né uno standard minimo di trasparenza e affidabilità che consenta di leggerne l'operato. I donatori trovano le informazioni relative agli enti solo sui canali dell'ente stesso, senza avere quindi accesso a confronti e letture indipendenti. In questo contesto "Italia non profit" si propone come sistema gratuito dove enti non profit, imprese e persone possono trovare informazioni dettagliate e qualificate sugli enti non profit, sulla loro salute economica, trasparenza e proattività sul territorio. Lo fa invitando le organizzazioni a compilare un questionario che approfondisce diversi aspetti del ciclo di vita dell'ente, verifica la correttezza delle informazioni, analizza, confronta ed elabora i dati, pubblica le informazioni e i dati raccolti in maniera chiara, uguale e altamente comunicativa. Le informazioni sono verificate e poi pubblicate, in modo da garantire ai possibili donatori che visitano il sito la possibilità di trovare le organizzazioni non profit e i servizi di utilità sociale a loro più congeniali, monitorare le loro attività, modello di intervento, valori, salute economica e finanziaria, di scaricare ricerche, report e analisi (in parte gratuiti, in parte a pagamento). Sul Italianonprofit.it si può anche donare: con un clic si arriva direttamente all'organizzazione scelta.

Il database di "Italia non profit" conta già più di 100 organizzazioni, tra fondazioni (21%), associazioni riconosciute (58%) e associazioni non riconosciute (21%) e di diverse dimensioni. Anche le loro dimensioni economiche (calcolando il totale dei proventi da attività tipica, raccolta fondi e da attività promozionale) sono molto eterogenee, andando dai 4mila euro degli enti più piccoli, fino ai 106 milioni di euro. Andiamo dalla Fondazione Telethon a Terres des Hommes, da Oxfam Italia Onlus a Fondazione Progetto Arca, per citare solo alcune delle realtà che hanno sposato il modello di trasparenza proposto da "Italia non profit". Le giovani fondatrici Giulia Frangione e Mara Moioli (62 anni in due) mirano ad ampliare il prima possibile la rete fino a 1000 associazioni. Si rifanno a due portali americani che hanno fatto scuola nel settore: Charity Navigator (che influenza 10 bilioni di donazioni filantropiche ogni anno e nel 2014 ha totalizzato 7 milioni di visitatori) e GuideStar Usa (che conta su una rete di più di 20mila utenti giornalieri e 85mila organizzazione non profit attive).

<http://www.lastampa.it/2017/01/30/italia/cronache/beneficenza-e-trasparenza-nasce-un-portale-per-aiutare-i-donatori-3FKtJDK3KhWqDFnA1SVEI/pagina.html>